



Grosseto, 22/07/2009

A.S.D. Gieffe S.n.c. C5
C.F.92063100538
Affiliazione Uisp Grosseto
N°09005208

Oggetto: comunicato stampa n.3 "Valutazioni stagione 2008/2009", di Lorenzo Falconi

Pierfrancesco Angiolini: Entrato in squadra in punta di piedi, si rivela ben presto acquisto indovinato e valore aggiunto della formazione biancorossa. Nel complesso mette assieme 28 presenze totali (record personale con la maglia griffata Maremmaniacs), segnando 36 reti, 32 delle quali in campionato. Dà un contributo notevole sotto porta risultando il secondo miglior marcatore della Gieffe. Predilige agire sulla corsia esterna, ma non disdegna di esprimersi come attaccante puro, ruolo innaturale per un giocatore abituato a cimentarsi nella fase difensiva. Evidentemente nella squadra biancorossa, riescono a riciclarsi nel ruolo di punta giocatori avvezzi ad evitare le reti più che a segnare, Paolini (un portiere) è l'esempio più eclatante. Il contributo del folletto ambidestro, in termini realizzativi, consente alla Gieffe di ingranare la marcia giusta nel girone di ritorno. Sostanzialmente Angiolini sopperisce alla dipartita di Paolini segnando quelle reti che rappresentano il combustibile adatto al motore della compagine biancorossa. Schierato indistintamente, sia a destra, che a sinistra, in virtù della grande duttilità che lo contraddistingue, nelle serate storte sembra affetto da artrite folgorante ai piedi, ma in quelle giuste nessuno riuscirà mai a stabilire se tirerà con il destro o con il sinistro. Allergico al gol in Coppa (solo 4 segnature), trova comunque un sigillo importante nella finalissima, per lui comunque, questa è la stagione della consacrazione. Mossa speciale: il tiro arrotato.

Matteo Ancorani: Si fa vedere in maglia biancorossa in una sola partita ufficiale. Bagna l'unica presenza di una lunga stagione con una prestazione vincente e convincente. Mette al servizio della squadra la grande esperienza maturata sui campi di calcio a 5. Fondamentalmente sarebbe molto utile nel guidare la formazione biancorossa anche fuori dal campo, grazie all'attenzione prestata in quei piccoli particolari che spesso sfuggono, ma che risultano fondamentali per segnare un gol, o magari per evitarlo. Purtroppo, a causa di qualche acciaccio di troppo, e di qualche grana nel tesseramento, risulta utilizzato con il contagocce, ma la sua esperienza potrebbe tornare utile in futuro. Mossa speciale: partecipare alle partite amichevoli.

Lorenzo Borghi: Tocca quota 99 presenze ufficiali, ma deve rimandare il taglio del nastro alla prossima stagione. Vive un'annata contraddistinta da alti e bassi, mettendo insieme una serie di partite in cui risulta inguardabile, ad altre in cui sembra ispirato e a tratti incontenibile. Trova il suo habitat naturale nella corsia di sinistra, fascia che gli consente di rientrare spesso al tiro e folgorare il portiere avversario dalla distanza. Mette insieme 18 reti totali (12 in campionato), gran parte delle quali segnate con staffilate velenose dalla distanza. Abile a trovare anche il varco adeguato all'interno della barriera avversaria, quando può esprimersi su calcio piazzato. Meno abile, a volte, quando viene impiegato da centrale difensivo, mettendo in mostra una certa tendenza alla distrazione. Freddo come un rettile dal dischetto, sia in semifinale che in finale di Coppa Provinciale, realizza il personale rigore inaugurando la serie vincente di tiri. Al centro di discusse, e discutibili, trattative di mercato, sceglie di legarsi alla maglia biancorossa rinunciando ad un lauto compenso proveniente da squadre che promettevano ingaggi più corposi, ma che certamente si sono rivelate meno vincenti della Gieffe. Mossa speciale: saltare le partite contro il Menaldi.

Massimiliano Cinelli: Rappresenta il giocatore di maggiore fantasia, terminale offensivo che porta in dote 58 reti stagionali, risultando il miglior marcatore della squadra in campionato (47 centri) e in coppa (11 segnature). Nell'attuale stagione stacca il tagliando delle 200 reti in maglia biancorossa (alla fine saranno 217 i gol in carriera), ma raggiunge anche un altro prestigioso traguardo, ottenendo la 100esima presenza ufficiale nell'era Maremmaniacs. Alle sue giocate, la squadra si aggrappa nei momenti più difficili e nelle gare più delicate, quando gli spazi sono intasati e solo un colpo di genio può risolvere la situazione. Fulmineo nel dribbling, ama mettere a sedere il portiere avversario prima di depositare il pallone in rete, non tollera le gare maschie, quelle in cui, tanto per intenderci, fischia il piombo. Non si spiegano altrimenti alcuni passaggi a vuoto nelle gare, guarda caso, più accese sul piano fisico. Perennemente innamorato del pallone e della finalizzazione personale, migliora il suo apporto al gioco di squadra, che non resta semplicemente ancorato al proprio nome iscritto sul tabellino marcatori, ma anche agli assist sottoporta. Esteta del gol, raramente si ricordano segnature che non siano state di pregevole fattura. Stupisce ancora una volta nella gara più difficile della stagione, ovvero la semifinale di Coppa Provinciale contro il Millwall, quando dal dischetto inventa un cucchiaio che porta in finale la squadra: eccola qua la sottile linea che separa il folle dal genio. Mossa speciale: il cucchiaio, sempre e comunque.

Maurizio Cipriani: Ribattezzato "el tractor", perché a volte sembra che abbia i cingoli, si dimostra pronto a spianare la corsia laterale al suo passaggio. Batte il record di presenze stagionali, collezionando 29 gettoni totali tra Coppa e Campionato. Giocatore da sempre abituato alla quantità, piuttosto che alla qualità, alza notevolmente il suo standard di rendimento. In poche parole rappresenta una garanzia di prestazione per la squadra, dato che difficilmente fallisce l'approccio alla partita. Pendolino della corsia di destra, restano memorabili alcune giocate sul filo della linea laterale. Paradossalmente, malgrado non sia dotato di un'eccelsa velocità, l'esterno della Gieffe si esalta negli spazi stretti, anche se a volte rischia un po' troppo con alcuni dribbling insistiti, divenendo snervante (per i compagni) nel possesso palla. Complessivamente entra nel tabellino marcatori in 18 circostanze (15 in Campionato + 3 in Coppa), ma al di là della fase realizzativa, è il gran numero di assist che sforna a fare la differenza, per un dato non documentabile, ma certamente tra i più elevati della squadra. Mossa speciale: giocare a 12 tocchi.

Lorenzo Falconi: Il perno difensivo della squadra. Centrale per eccellenza, rappresenta il muro a protezione della retroguardia. A lui la squadra affida gran parte delle ripartenze. Memorabili i duelli con le punte avversarie, costituiti soprattutto da marcature grintose e a tratti al limite della correttezza. Si esalta nella battaglia, al contrario di Cinelli, le sue partite sono quelle in cui il gioco si fa duro e in campo c'è da farsi rispettare. Vive un'annata integra dal punto di vista fisico, cosa che non accadeva da diverse stagioni, e a testimonianza di ciò arrivano 28 presenze (record stagionale). Complessivamente segna 24 reti (10 in Coppa, risultando il miglior marcatore in Champions della squadra), spesso micidiale su calcio piazzato, soprattutto nell'ultimo periodo della stagione e nelle Coppe, basti pensare che delle 10 reti che contraddistinguono il cammino della Gieffe nelle competizioni extra campionato, solo una è segnata su azione, anche se paradossalmente risulta la più importante della sua stagione, dato che evita la sconfitta della Gieffe contro la Superal in finale di Coppa Provinciale, mandando la gara ai rigori. Incarna l'anima della squadra per la sua volontà di non mollare mai, e tocca quota 100 gol con la Gieffe (alla fine saranno 122 i gol realizzati). La nota negativa è invece rappresentata dal suo giocare al di sopra delle righe in alcune circostanze, aspetto che lo porta a rimediare anche un cartellino rosso nella stagione. Mossa speciale: il doppio passo con rischio di stiramento.

Federico Giorgini: Gioca solo la prima parte della stagione, poi il solito fastidio al ginocchio lo blocca per lungo tempo. In totale scende in campo solo per 11 volte, lasciando il segno in 5 circostanze. Malgrado tutto, ottiene anche lui il record di presenze stagionale, aspetto che la dice lunga sulla sfortuna che spesso ha attanagliato questo giocatore. Laterale sinistro dall'ottima fase difensiva, fa del senso tattico e della disciplina in campo le sue armi migliori. Non fa mancare in ogni caso il suo apporto alla squadra, dimostrandosi, malgrado l'assenza forzata dai campi, ottimo uomo spogliatoio. La sponsorizzazione che accompagna ogni partita della Gieffe, con tanto di striscione al seguito, rappresenta un atto di affetto illustre. La speranza è sempre la stessa, rivederlo in campo al più presto, per l'ennesimo ritorno sul rettangolo di gioco, in tal senso è ammirevole la sua determinazione e il suo coraggio. Mossa speciale: lo scricchiolio al ginocchio.

Manuele Magnani: 5 presenze per 3 reti, apporto ridotto al minimo essenziale. Gioca quando c'è bisogno, e questa è già una grossa nota di merito. Tenace e grintoso nelle sue prestazioni, è tipo che non tira mai indietro la gamba. Gioca una stagione da rimpiazzo, ma si ritaglia un ruolo comunque importante nella squadra, mettendo sempre una pezza dal punto di vista delle convocazioni. Ammirevole per la sua disponibilità, ad averne di giocatori così. Mossa speciale: la convocazione a sorpresa.

Daniele Paolini: Mezza stagione, poi un lungo periodo di assenza per motivi lavorativi. È il totem della squadra, il terminale offensivo per eccellenza, colui che consente di diversificare il gioco della Gieffe nella fase d'attacco. La potenza è la sua arma migliore, a cui spesso abbina insospettabili doti tecniche. Devastante quando può scatenare il suo micidiale destro, vera condanna per i portieri avversari. Segna 27 volte, un dato nettamente al di sotto rispetto alle annate precedenti, ma gioca solo 14 partite (una miseria rispetto al passato, oltre ad alcune presenze tra i pali). Letale su tiro libero, denota in alcune circostanze un carattere che mal si abbina al gioco di squadra e al collettivo della Gieffe, soprattutto quando si ostina a non giocare di sponda, risultando meno efficace di una sedia, anche nella maggior parte delle situazioni è elemento di rilevante importanza. Salta praticamente a piè pari la seconda parte della stagione, anche se torna al momento giusto, partecipando alla finale di Coppa Provinciale e dando il suo contributo per la vittoria. Si ferma a 4 reti da quota 200 in maglia biancorossa, traguardo che potrebbe raggiungere nella prossima stagione, nella viva speranza di averlo nuovamente a disposizione con maggiore frequenza. Mossa speciale: la sedia.

Roberto Piazzini: Portiere, dirigente, selezionatore, organizzatore e chi più ne abbia più ne metta. È il cuore pulsante della Gieffe, colui che chiama a rapporto tutta la squadra. Stabilisce il record di presenze con 31 apparizioni, e festeggia le 100 maglie in biancorosso (alla fine saranno 113) fornendo prestazioni di alto livello. Nelle gare più tirate tiene a galla la squadra nei momenti più difficili e sostanzialmente non sono molti i passaggi a vuoto o le serate storte. Soffre di meno anche i calci piazzati, prendendosi ancora una volta l'etichetta che gli spetta: quella del pararigori. Fondamentale nelle semifinali di Coppa, quando neutralizza il rigore decisivo che regala la finale. Strepitoso nell'ultimo atto, quando ipnotizza i tiratori avversari, regalandosi un 3 su 3 da leggenda. Refrattario al "dodicesimo", accetta malvolentieri la concorrenza di un collega di reparto. In campo anche nelle condizioni fisiche più precarie, vive una parte della stagione a contatto con gli antidolorifici pur di esserci. Come se non bastasse, gestisce in maniera impeccabile i rapporti con i media e con i vertici della Lega. In poche parole: se non ci fosse bisognerebbe inventarlo. Mossa speciale: neutralizzare i rigori senza accorgersene.

Maurizio Leone: 6 sole presenze, ma un bottino illustre condito da 11 realizzazioni. Scoperta della stagione biancorossa, quel che in gergo si definisce "estrarre il coniglio dal cilindro". La Gieffe, si ritrova così tra i tesserati un giocatore di spessore che impiega davvero poco tempo ad ambientarsi con il sistema di gioco biancorosso. Chiamato per sostituire Paolini nel ruolo di prima punta, è certamente meno potente del suo alter ego, ma sicuramente più adatto al gioco di squadra. Difficilmente spreca un pallone e spesso le sue giocate risultano illuminanti, abile anche nella protezione della sfera e nel passaggio filtrante. Da utilizzare con maggiore frequenza nella prossima stagione. Mossa speciale: giocare alle 20:30.

Giacomo Fedeli: Da giocatore a presidente, il passaggio non è certo stato indolore. Vorremmo vederlo più spesso al campo, e qualche volta anche dentro al campo, come ai vecchi tempi. Legato al progetto della formazione biancorossa, dopo la prima stagione vissuta in serie C, rileva le quote del pacchetto azionario e dà il nome alla squadra. Encomiabile per passione, impegno sociale, schietta generosità. Semplicemente Grazie.

Gieffe Snc C5

Sito Internet : WWW.MAREMMANIACS.IT